



# **COMUNE DI TERZIGNO**

PROVINCIA DI NAPOLI

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**2013-2014-2015**

**RESPONSABILE:**

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA ROSALBA AMBROSINO**



# COMUNE DI TERZIGNO

PROVINCIA DI NAPOLI

## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2013 – 2014 – 2015

### ART. 1

#### Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è adottato in attuazione delle disposizioni della Legge 6.10.2012 n. 190 e del Regolamento Comunale, approvato con atto deliberativo n 4 del 15.2.2013 come strumento di pianificazione finalizzato alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio.

### ART. 2

#### Attività particolarmente esposte alla corruzione

Le attività esposte a maggior rischio di corruzione, individuate dalla Legge 190/2012, sono:

- 1) Le attività inerenti a procedimenti di autorizzazione e concessione;
- 2) Le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lvo 163/2006 e succ. mod.
- 3) Le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati;
- 4) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lvo 150/2009;

Inoltre vengono individuate le seguenti ulteriori attività:

- 1) Gestione abusi edilizi;
- 2) Attività di Polizia Amministrativa;
- 3) Pianificazione commerciale;
- 4) Piani Urbanistici attuativi;
- 5) Settore legale/contenzioso;
- 6) Commercio e attività produttive.

### Art. 3

#### Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni

Costituiscono misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione:

- 1) Astensione dall'adozione di pareri, valutazioni tecniche in atti preparatori e del provvedimento finale da parte dei responsabili di singole aree e dei dipendenti assegnati a

tale area, che si trovano in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi, anche potenziale;

- 2) Adempimenti previsti dagli obblighi del “Protocollo di legalità” in tutti i bandi di gara;
- 3) Tracciabilità, verificabilità, documentabilità e coerenza di ogni operazione svolta, che dovrà essere caratterizzata da un adeguato supporto documentale, che favorisce le verifiche e garantisce l’opportuna evidenza delle operazioni, con l’adozione delle cosiddette “liste di supporto” dando risalto, specificamente, ai termini e tempi di conclusione del procedimento;
- 4) Effettuazione dei controlli, in riferimento alla nuova normativa di cui alla Legge 213/2012 e relativo Regolamento comunale di attuazione;
- 5) Idoneo e efficiente sistema informativo attraverso procedura informatica che garantisca l’informazione ai cittadini di tutti gli atti e attività dell’Amministrazione, da pubblicarsi sul sito web istituzionale, con accesso libero e gratuito;
- 6) Predisposizione di apposito “codice etico” dei pubblici dipendenti e puntuale osservazione del nuovo codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62 del 10.4.2013, ove sono regolate i contatti con gli utenti, con specifiche regole di condotta;
- 7) Rotazione, ove possibile, dei Responsabili delle aree, particolarmente esposti al rischio corruzione;
- 8) Opportunità di procedere, da parte dei Responsabili di aree, con buon anticipo, prima della scadenza di qualsiasi contratto, per fornitura beni e servizi, alla indizione delle procedure secondo le modalità del D.Lvo 163/2006e s.m.i.
- 9) Aggiornamento del catasto dei terreni percorsi dal fuoco, per i provvedimenti consequenziali.

#### Art. 4

##### Obblighi di informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione

In capo ai Responsabili delle singole aree di cui alla vigente struttura del Comune di Terzigno incombono i seguenti obblighi di informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione:

- 1) Tutte le risultanze dell’attività di verifica da essi poste in essere, compresa l’attività di monitoraggio;
- 2) Tutte le sentenze di condanna in sede penale, amministrativa, contabile e civile registrate nelle attività a rischio;
- 3) Le anomalie riscontrate nell’ambito delle informazioni disponibili;
- 4) Le notizie e/o provvedimenti provenienti da organi di polizia giudiziaria o altra autorità relativamente ad indagini che vedono coinvolti i dipendenti comunali;
- 5) Il risultato di ispezioni e controlli effettuati dalle autorità pubbliche di vigilanza e controllo;
- 6) I singoli responsabili apicali del Comune saranno chiamati dal responsabile anticorruzione, con cadenza frequente, per apposite conferenze di servizio e dovranno dare libero accesso tramite collegamento della rete locale al contenuto dei loro PC, garantendo uno specifico flusso informativo, attraverso anche canali riservati;
- 7) Va assicurato al Responsabile anticorruzione, individuato dal Regolamento nel Segretario Generale, il libero accesso al contenuto della rete locale, al contenuto dei PC in uso in tutti gli uffici amministrativi e tecnici.

#### Art. 5

##### Misure di prevenzione fenomeno corruzione

- 1) Costituiscono misure idonee per prevenire i fenomeni di corruzione le seguenti procedure, nei rapporti con i cittadini e le imprese, oltre alle regole di legalità, codice antimafia, protocolli di legalità:

- a. Obbligo di comunicare ai cittadini, imprenditore o utente, che chiedono provvedimenti autorizzativi, oblitativi, concessori od altro, il nome del responsabile del procedimento, il termine di conclusione del procedimento, l'e-mail e il sito del Comune;
- b. Tutti i cittadini richiedenti per ottenere un provvedimento di cui al punto a) del presente articolo, devono rilasciare una dichiarazione di impegno a:
  - non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine del rilascio del provvedimento richiesto, se non a provocare violazione della legge o lo sviamento dell'attività amministrativa delle finalità stabilite dalla legge;
  - denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, offerta di protezione, estensione di qualsiasi natura che venga avanzata;
  - comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati comunali;
  - indicare eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili dell'amministrazione comunale.

#### Art. 6 Obblighi di trasparenza

L'adozione delle misure in materia di trasparenza costituisce lo strumento fondamentale per prevenire il rischio corruzione.

Il Piano triennale della trasparenza, reso obbligatorio dal D.Lvo n. 33 del 14.3.2013. costituisce un'articolazione del Piano Triennale Anticorruzione.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune, di tutte le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, e di tutte le attività del Comune, anche non obbligatorie per la pubblicazione (trasparenza sulle retribuzioni dei responsabili P.O. degli amministratori e degli altri organismi comunali, e formerà oggetto di apposito Piano triennale) nel rispetto dei criteri di accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

#### Art. 7 Compiti del Responsabile della corruzione

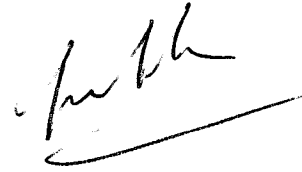
Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- 1) propone alla giunta comunale il Piano triennale della Prevenzione
- 2) Individua, previa proposta dei singoli responsabili delle aree, il personale da inserire nel programma di formazione
- 3) Propone al Sindaco la rotazione dei responsabili P.O. particolarmente esposti alla corruzione, ove se ne ravvisi l'opportunità
- 4) Per le attività a più alto rischio, individua le azioni tese ad eliminare le criticità rilevate in sede di controllo interno di regolarità amministrativa
- 5) Adotta, sentiti i responsabili P.O. il Piano annuale di formazione del personale, in riferimento alle materie le cui attività sono a rischio corruzione
- 6) Propone alla giunta le modificazioni al Piano che ritenga necessarie, in base alle eventuali criticità riscontrate.

Art. 8  
Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione corruzione risponde secondo la disciplina contenuta nella legge 190/2012;

In riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, nominati responsabili P.O., la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano, così come i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. B.', with a long horizontal stroke underneath.